



L'essere umano ha il compito di dare forma al tempo della sua vita. È allora vitale prendersi cura di sé per realizzare l'intima unità tra la vita e il pensiero. Ma la cura di sé non basta. Siamo esseri relazionali e abbiamo necessità di apprendere ad aver cura degli altri. Nell'agire con cura verso gli altri giocano un ruolo fondamentale l'empatia e l'attenzione.

Per la sua tensione verso l'altro, l'attenzione è la prima forma di cura, un gesto "del cuore", un gesto etico. La cura tocca una dimensione profonda dell'essere umano, quella che la tradizione biblica e pochi (purtroppo) filosofi hanno chiamato "cuore": il centro simbolico della vita degli affetti, dei legami; il luogo simbolico del sentire le emozioni, i sentimenti, la bellezza, i valori. Riscoprire una dimensione centrale e unitaria, ridare diritto di cittadinanza alle dimensioni "del cuore" in educazione è fondamentale: significa coltivare nei bambini quella dimensione che spesso noi adulti dimentichiamo, colpiti come siamo da una forma di "apatia" o "atrofia del sentire".

Vogliamo riflettere insieme sulla cura e sulla cura della "vita del cuore" per trovare pensieri, parole, gesti e strumenti che possano aiutare l'opera educativa nel far fiorire il sentire, il sentire l'altro e il sentire il desiderio di cercare un bene comune. Gestì che promuovono l'educazione emotiva, l'educazione sociale e l'educazione etica, tessute insieme: non c'è cura di sé senza cura dell'altro e non c'è cura di noi senza cura della casa comune. Per il bene di tutti.



FISMBRESCIA



LESIC
CENTRO DI FORMAZIONE
DELL'ADASM FISM DI BRESCIA

SAVOLDI EMANUELA
UFFICIO FORMAZIONE
VIA BOLLANI, 20 - 25123 BRESCIA
TEL. 030.3751978 INT. 2
WWW.LESIC.IT
INFO@LESIC.IT

Sede

Le proposte formative si terranno presso la sede FISM Brescia in via Bollani 20 a Brescia (presso il Polo Culturale Diocesano - ex seminario). Verrà rilasciato un attestato di partecipazione, con l'indicazione delle ore di frequenza.

Iscrizioni

Le proposte di questo anno si articolano in 6 giornate. L'iscrizione dovrà essere effettuata on-line su www.lesic.it; al momento dell'iscrizione il sistema indica quanti posti sono ancora disponibili. Ricordiamo di stampare la ricevuta e presentarla al momento della registrazione di ogni seminario. Le iscrizioni sono aperte dal 30 giugno 2017.

Costi

Il costo del corso è di € 100,00. Per le insegnanti delle scuole dell'infanzia il percorso formativo è organizzato su una giornata introduttiva di riferimento, 2 settembre 2017, e su tre laboratori tra i quali ciascuna insegnante può scegliere quello di maggiore interesse. Per le educatrici di asili nido e sezioni primavera il percorso è, invece, strutturato su due giornate formative.

Il versamento può essere effettuato nei modi consueti, anche all'inizio del primo convegno frequentato, oppure con Bonifico Bancario IBAN IT93S0335901600100000010652.

Informativa ai sensi dell'articolo 13 Legge 196/03: i dati e le informazioni che vengono richieste sono necessari per l'iscrizione al corso e per fornire informazioni su pubblicazioni e servizi dell'Associazione. I dati saranno trattati esclusivamente da operatori incaricati e non è prevista la comunicazione a terzi. In ogni momento l'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 (accesso, aggiornamento, cancellazione) rivolgendosi per iscritto al Responsabile del trattamento domiciliato presso l'Associazione.

Prendersi cura della vita del cuore

Educare gli affetti: pensieri, gesti e strumenti

Percorso formativo per insegnanti delle scuole dell'infanzia, asili nido e sezioni primavera



FISMBRESCIA | Settembre 2017

09.00-13.00

La cura del cuoreLectio magistralis
Prof.ssa Luigina MortariDIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE,
UNIVERSITÀ DI VERONA

13.00-14.00

Pausa pranzo

14.00-16.00

**Pensieri,
gesti e strumenti per
un'educazione del cuore**

Dott. Marco Ubbiali

ASSEGNISTA DI RICERCA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE,
UNIVERSITÀ DI VERONA, E MEMBRO DELLA COMMISSIONE
TECNICA DEL SETTORE PEDAGOGICO DELLA FISM NAZIONALE

09.00-13.00

Laboratorio**Educare alla cura
e educare al rispetto**

Dott. Marco Ubbiali

ASSEGNISTA DI RICERCA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE,
UNIVERSITÀ DI VERONA, E MEMBRO DELLA COMMISSIONE
TECNICA DEL SETTORE PEDAGOGICO DELLA FISM NAZIONALE

Partendo da alcune storie costruite a misura di bambino, attorno al tema dell'educazione all'etica della cura, verrà proposto un metodo di lavoro sullo stile delle conversazioni socratiche per far riflettere i bambini su due dimensioni affettive ed etiche fondamentali: la cura e il rispetto dell'altro.



09.00-13.00

Laboratorio**Il lavoro in piccolo gruppo
come "luogo privilegiato"
per lo sviluppo socio-affettivo**

Dott.ssa Camilla Monaco

PSICOLOGA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE,
RESPONSABILE DELL'UNITÀ SPECIALISTICA
RICERCA E FORMAZIONE, FEDERAZIONE PROVINCIALE
SCUOLE MATERNE DI TRENTO

Che cosa significa promuovere e sostenere lo sviluppo socio-affettivo nei contesti educativi rivolti alla prima infanzia? In che modo la tipologia e la qualità dei raggruppamenti possono sostenere anche questo ambito evolutivo e di apprendimento? L'incontro, avvalendosi di materiali fotografici e audiovisivi, rappresenta un'occasione per ragionare insieme su queste tematiche e costruire delle possibili alternative di risposta. La prospettiva teorico-metodologica entro cui ci si muove, di matrice socio-costruttivista, considera le dimensioni di sviluppo e i fattori educativi come aspetti strettamente interconnessi e interrelati: ogni forma di sviluppo avviene sempre attraverso l'interazione, la comunicazione e lo scambio con gli altri.

09.00-13.00

Laboratorio**L'educazione emotiva e
sociale: progettare contesti
di interazione**

Dott.ssa Silvia Cavalloro

RESPONSABILE TECNICO DEL SETTORE RICERCA,
FORMAZIONE E SERVIZI PEDAGOGICI DELLA FEDERAZIONE
PROVINCIALE SCUOLE MATERNE DI TRENTO

In ogni contesto e in ogni esperienza di apprendimento i bambini vivono la dimensione emotiva e sociale che è trasversale e costitutiva di ogni situazione. Affrontare questioni legate alla sfera socio-emotiva non significa dunque individuare un'area a sé specifica, ritagliare unicamente un argomento o un'attività dedicati. Ci impegna, invece, come scuola, ad avere sempre attenzione a questo ambito e a progettare consapevolmente contesti di interazione sociale per costruire conoscenza, caratterizzati da disponibilità, ascolto, creatività. Quale stile, allora, nelle relazioni? Quale ruolo è richiesto all'insegnante? Come pensare e organizzare spazi, tempi, materiali e come rielaborare e documentare insieme ai bambini quanto proposto?

09.00-13.00

Laboratorio**Esemplificazioni pratiche
attraverso l'utilizzo di
slides, fotografie e filmati**

Dott.ssa Simona Vigoni

PEDAGOGISTA E PSICOMOTRICISTA

09.00-13.00

Laboratorio**Esercitazione di
progettazione di gruppo**

Dott.ssa Simona Vigoni

PEDAGOGISTA E PSICOMOTRICISTA

"Prima di definirsi come un particolare campo di ricerca teorico ed applicativo, la psicomotricità si riconosce per il suo essere un'esperienza naturale, la forma originale del bambino di stare al mondo, di rappresentarlo e di conoscerlo. [...] Prima della consapevolezza mentale di avere un corpo, il bambino è un corpo. [...] Tutti i giochi che mette costantemente in scena sono condizioni di quell'unica ricerca dell'esperienza di un sé corporeo in grado di dare senso al mondo" (I. Gamelli).

Il gioco psicomotorio al nido

La psicomotricità ha, tra i suoi obiettivi fondamentali, quello di lavorare sulla globalità del bambino, ovvero considera il bambino nella sua unità corpo-mente cercando di superare il dualismo che permea la nostra società e, talvolta, anche i contesti educativi, che spesso privilegiano la dimensione cognitiva su quella emotivo-affettiva. Tra le buone pratiche implementate nei servizi per l'infanzia, l'uso del corpo e del movimento e il riconoscimento del significato di questo "linguaggio in azione" come espressione delle proprie emozioni, come luogo di conoscenza e di apprendimenti, sono elementi fondanti e cruciali sui quali è importante e doveroso fermarsi a riflettere, affinché all'interno dei contesti educativi il libero movimento non significhi solo libero "sfogo". All'interno del contesto Nido il corpo, riconosciuto come centro della cura, diventa anche luogo di incontri, scontri, relazioni e crescita, offrendo al bambino la possibilità di misurarsi con le proprie potenzialità, i propri confini nell'incontro con l'altro. Nel bambino le esperienze corporee sono dunque una risorsa di relazione e di apprendimento che consentono di costruire la propria identità e di sviluppare la propria autonomia: attraverso il gioco psicomotorio, inoltre, il bambino sente, conosce ed elabora la sua emozionalità. In particolare l'oggetto del gioco psicomotorio è l'azione spontanea del bambino, la sua espressività corporea. Questo concetto si riferisce a tutto quel repertorio di movimenti, espressioni, azioni e relazioni che si manifestano nel gioco spontaneo. Pertanto, parlare di educazione psicomotoria non significa porsi come obiettivo della relazione educativa quello di insegnare ai bambini determinati schemi motori, ma quello di favorire il gioco spontaneo in un clima piacevole in cui l'adulto predispone lo spazio, gestisce il tempo, prepara i materiali e si pone in un costante atteggiamento di ascolto. Teli, palle, cerchi, corde e bastoni, da sempre gli strumenti privilegiati del gioco motorio e anche sportivo in tutte le latitudini e longitudini della Terra, si prestano per le loro differenti caratteristiche e per la loro trasformabilità e semplice complessità, ad essere investiti di significati simbolici.

Gli incontri formativi si pongono l'obiettivo di:

- costruire uno spazio di riflessione teorica e operativa che riconosca al corpo e al movimento del bambino il suo essere snodo imprescindibile di ogni apprendimento;
- promuovere una reale consapevolezza sui significati del movimento e sul ruolo del corpo nei primi anni di vita, fornendo una chiave di lettura psicomotoria;
- fornire agli educatori strumenti di lettura del gioco psicomotorio e di intervento dell'adulto;
- sviluppare le conoscenze delle correlazioni tra movimento, pensiero ed emozioni;
- conoscere spazi, tempi e significato dei materiali per predisporre un contesto di gioco psicomotorio;
- progettare un percorso di gioco psicomotorio per la fascia 0 - 3 anni.